

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

47° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 OTTOBRE 2003

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i>
BERSELLI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> 4, 6, 7	
* MACONI (DS-U)	3
PASCARELLA (DS-U)	5
* PIZZINATO (DS-U)	6, 7
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	8

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione n. 3-00932, presentata dal senatore Maconi e da altri senatori.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Premesso che il diritto a svolgere assemblee, nonché il diritto di affissione vengono garantiti, nell'ambito del Ministero della difesa, nel pieno rispetto delle prescrizioni contrattuali e normative vigenti in materia, non risultano specifiche disposizioni nel senso indicato dagli interroganti, che «negherebbero l'autorizzazione a tenere assemblee nei luoghi di lavoro» o «vieterebbero l'esposizione dei colori della bandiera della Pace nelle bacheche sindacali».

L'unico limite oggettivo rinvenibile nell'esercizio di tali diritti consiste nella necessaria inerenza sia degli argomenti da trattare sia delle comunicazioni a materie di «interesse sindacale e del lavoro», come espressamente previsto dal contratto collettivo nazionale quadro sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi sindacali, nonché delle altre prerogative sindacali.

Occorre obiettivamente riconoscere che l'espressione «materie d'interesse sindacale e del lavoro» ha un contenuto elastico, variabile e non univoco, che può avere indotto taluni responsabili di strutture – peraltro in modo del tutto marginale in relazione all'ampia, capillare e complessa articolazione del Dicastero – ad una applicazione restrittiva della disciplina. Tuttavia, quanto sopra verrà partecipato agli enti interessati.

Per completezza d'informazione e con riferimento al divieto di effettuare una manifestazione davanti all'aeroporto militare di Ciampino, si comunica che la stessa avrebbe dovuto aver luogo presso l'ingresso dell'aeroporto.

A seguito della comunicazione, da parte dei funzionari dell'Ufficio di gabinetto della Questura di Roma, che l'ingresso in questione era adibito ad uscita di sicurezza, un rappresentante della confederazione sindacale promotrice dell'evento ha spontaneamente individuato un diverso luogo per la manifestazione. Successivamente, lo stesso rappresentante ha notificato che la manifestazione non avrebbe avuto più luogo.

MACONI (*DS-U*). Prendo atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, ma, da accertamenti che abbiamo svolto, risulta che gli episodi citati nell'interrogazione purtroppo si sono verificati. Mi riferisco in

particolare al divieto, all'epoca dell'intervento militare in Iraq, di esporre bandiere della pace, nonché di affiggere documenti di natura sindacale aventi ad oggetto la guerra, con la motivazione che non si sarebbe trattato di materia attinente al diritto del lavoro.

La norma contrattuale citata dal Sottosegretario, che prevede la possibilità di effettuare manifestazioni attinenti alle materie sindacali e al diritto del lavoro, è stata interpretata, nel caso di specie, in maniera assai restrittiva. Se un'organizzazione sindacale ritiene di promuovere un'iniziativa di confronto tra i lavoratori su un tema di rilievo, come quello della guerra, è difficilmente contestabile che essa non abbia riferimento all'interesse sindacale ed è comprensibile l'esigenza di un'ampia discussione e partecipazione. È del tutto ingiustificata quindi la limitazione della libertà di manifestazione del pensiero. Per questi motivi, pur ringraziando il Governo della disponibilità e della completezza di informazione, non posso dichiararmi soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione n. 3-01180, presentata dal senatore Pascarella e da altri senatori.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è bene subito sottolineare che la questione posta con l'interrogazione presentata dai senatori interroganti è stata prontamente esaminata dalle istituzioni sin dal primo momento: lo dimostra ampiamente la convocazione della riunione tenutasi il 25 luglio scorso presso la Prefettura di Caserta ove, tranne la ditta «La Splendor», sono convenuti i rappresentanti degli enti locali, dell'amministrazione militare e del Servizio di ispezione del lavoro del capoluogo campano.

In particolare, in quella circostanza, il citato organo di controllo ha assunto l'impegno di condurre i necessari accertamenti sulla posizione contributiva e previdenziale della società in parola, peraltro già in atto all'epoca della riunione.

Al riguardo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha reso noto che la società «La Splendor», iscritta con matricola n. 2003594012 ed inquadrata nel ramo terziario servizi (imprese di pulizia), ha presentato le denunce contributive mensili fino a tutto il mese di agosto 2003.

Inoltre, circa i versamenti contributivi e previdenziali, lo stesso Dicastero ha precisato che l'INPS ha rilasciato per la citata ditta le certificazioni di correttezza contributiva richieste dalla normativa in materia di appalti, mentre non risulta presentata alcuna dichiarazione di emersione per lavoro nero.

Risulta, inoltre, che l'INPS, nell'ambito della sua attività di controllo, ha in corso verifiche sulla situazione contributiva della «Splendor s.n.c.», di prossima conclusione.

Ciò detto, per quanto concerne le specifiche competenze della Scuola di amministrazione e commissariato – dal punto di vista della legittimità formale – quale committente del servizio a mezzo di licitazione privata, è necessario rimarcare che la ditta ha sinora prodotto, in concomitanza

della presentazione delle fatture mensili, autocertificazioni attestanti il versamento dei contributi INPS e INAIL, attestazioni di avvenuto versamento (modello F24) e certificazione telematica della denuncia contributiva INPS.

Peraltro, occorre tenere presente che il contratto stipulato dal commit-tente non prevede, oltre al previsto controllo sul risultato della prestazione fornita, l'effettuazione di altre verifiche che riguardino l'entità numerica del personale addetto, né sussistono a carico della Scuola obblighi di accertamento dell'inclusione della ditta nel novero di quelle che hanno sa-nato pregresse posizioni irregolari.

Per quanto concerne, invece, i rapporti contrattuali in essere con la società in questione, con specifico riferimento all'ultimo quesito posto dai senatori interroganti, occorre precisare che i contratti stipulati con la società «La Splendor» sono stati rinnovati mensilmente dal 1° maggio 2002 dalla Scuola di amministrazione e commissariato dell'Esercito di Maddaloni su autorizzazione della competente direzione generale, in pre-visione della conclusione delle procedure di gara accentrata a cura del ci-tato organo tecnico. In altri termini, è stata dettata dall'impossibilità di esperire una nuova gara prima della definizione di quella accentrata cui si è fatto cenno. È possibile prevedere, tuttavia, che quest'ultima proce-dura si concluderà presumibilmente entro il corrente esercizio finanziario.

In conclusione, appare con chiarezza che l'amministrazione della Di-fesa ed i Dicasteri coinvolti del lavoro e dell'interno, ciascuno per la parte di propria competenza, stanno operando sinergicamente per affrontare la situazione in questione con ferma prontezza e con il dovuto rigore.

PASCARELLA (DS-U). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegreta-rio per la tempestività della sua risposta. Devo però ricordare che vi è una questione di merito per quanto riguarda la necessità di porre in anticipa-zione, rispetto alla discussione da parte dell'ente delle proprie spettanze, la certificazione di tutte le competenze, e quindi anche di quelle contribu-tive e previdenziali nei confronti dei lavoratori.

Un'osservazione sicuramente non positiva devo esprimere anche per quanto riguarda la proroga dell'appalto. Noi stiamo parlando di un con-tratto che è scaduto il 31 dicembre 2001; attualmente, a circa due anni dalla scadenza naturale del contratto, si sta andando avanti con proroghe mensili dell'appalto da parte della scuola di Maddaloni, sulla base di auto-rizzazioni rilasciate dalle autorità competenti. Ciò, a mio avviso, rappre-senta un dato di carattere indubbiamente negativo.

Inoltre, non può essere sottaciuto il discutibile comportamento tenuto dalla società in questione nei confronti dei propri dipendenti, che ha cau-sato nel corso di questi mesi tre licenziamenti, avverso i quali i lavoratori hanno presentato ricorsi e che produrranno sicuramente anche iniziative di carattere sindacale.

Per questi motivi ritengo che la risposta fornita dal Sottosegretario non sia del tutto soddisfacente.

PIZZINATO (*DS-U*). Signor Presidente, in qualità di firmatario dell'interrogazione n. 3-01180 chiedo di poter intervenire brevemente.

PRESIDENTE. Secondo la procedura informativa, dopo la replica dell'interrogante non sono ammessi ulteriori interventi. In via del tutto eccezionale, e senza che ciò costituisca precedente, le do la parola.

PIZZINATO (*DS-U*). Signor Presidente, ringraziando il sottosegretario Berselli per la risposta e la tempestività della stessa, vorrei sottolineare un solo aspetto. Nella risposta, se ho colto bene, si sottolinea che non sarebbe competenza dell'amministrazione presso la quale l'impresa «La Splendor» esercitava le attività di pulizia lo svolgimento di ulteriori indagini. Richiamo a questo riguardo che dal 1993 è in vigore una legge la quale fissa, per le pubbliche amministrazioni, il preciso obbligo di esercitare controlli preventivi sulle società appaltatrici di lavori di pulizia sia in ordine alla regolarità del rapporto di lavoro, e conseguentemente dei compensi che vengono erogati, sia in ordine all'avvenuto versamento dei contributi, agli enti previdenziali, per i lavoratori da esse dipendenti e sulla loro corrispondenza alle retribuzioni determinate nei contratti di lavoro, sulla base di specifiche certificazioni rilasciate dall'INPS e dall'INAIL.

Rispetto agli episodi riferiti nell'interrogazione, aventi ad oggetto il licenziamento ingiustificato di lavoratori e l'erogazione di salari inferiori a quelli contrattualmente previsti, le delucidazioni fornite dal rappresentante del Governo appaiono del tutto insoddisfacenti. Essendomi occupato da vicino della materia ed essendo stato fra i proponenti del provvedimento recante le norme riguardanti le imprese di pulizia, posso segnalare che gran parte dei lavoratori dipendenti da queste imprese non sono in regola, come risulta peraltro anche dagli accertamenti degli Ispettorati del lavoro. Questo non dovrebbe accadere per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Senatore Pizzinato, le ricordo che nella risposta all'interrogazione di cui lei è firmatario ho chiaramente sottolineato l'impegno dell'amministrazione della Difesa – che certo non cerca di sfuggire alle proprie responsabilità – e dei Dicasteri coinvolti del lavoro e dell'interno, ciascuno per la parte di propria competenza, ad operare sinergicamente per affrontare la situazione in questione con ferma prontezza e con il dovuto rigore. Forse è sulla prontezza che l'interrogante può avere qualche perplessità, non sul rigore.

PIZZINATO (*DS-U*). La mia sottolineatura era un'altra: onde evitare di trovarsi di fronte ad imprese che in molti casi falliscono, la norma di legge stabilisce che l'erogazione mensile del compenso alla società appaltatrice sia preceduta dalla presentazione delle certificazioni, rilasciate dall'INPS e INAIL, sia in ordine al regolare versamento dei contributi previdenziali ai lavoratori dipendenti sia in ordine alla corrispondenza con le

retribuzioni determinate dai contratti di lavoro. Non è in discussione il fatto che si stia operando.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il problema è che non si è operato prima.

PIZZINATO (*DS-U*). Il punto è che non si deve erogare il compenso in assenza della certificazione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MACONI, PIZZINATO, PILONI, PIATTI, TOIA, BAILO DOSSI, DALLA CHIESA, PAGLIARULO, MALABARBA, SODANO, RIPAMONTI, STANISCI. – *Ai Ministri della difesa, dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

in Italia, come in altri paesi europei, da molti mesi si manifesta un forte movimento contro il rischio della guerra con l'Iraq;

tale movimento ha assunto iniziative caratterizzate da una partecipazione di cittadini con forme e modalità che hanno sempre garantito il rispetto delle regole e della sicurezza;

a fronte di tutto questo si sono manifestati episodi preoccupanti che mettono in discussione il principio fondamentale riguardante la libertà di manifestare liberamente le proprie opinioni e la libertà di riunione;

in particolare risulta che la Questura di Roma abbia negato l'autorizzazione allo svolgimento di una manifestazione davanti all'aeroporto militare di Ciampino;

il comandante dello stabilimento Genio militare di Pavia non ha autorizzato lo svolgimento di un'assemblea contro la guerra indetta dal F.P. CGIL con il personale dello stabilimento stesso;

risulta inoltre che in diverse realtà lavorative del Ministero della difesa sia messa in discussione la libertà, da parte del sindacato, di esporre nelle apposite bacheche la bandiera arcobaleno, simbolo della pace;

le motivazioni di tali decisioni sono prive di qualsiasi fondamento in quanto si asserisce che il tema della pace non è un argomento che riguarda i lavoratori civili del Ministero della difesa,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Governo non ritenga che, nel caso degli episodi citati, vi siano state gravi violazioni del diritto di manifestare liberamente le proprie opinioni;

quali iniziative intenda assumere affinché sia garantita in tutti i luoghi di lavoro la libertà di riunione come previsto dalla Costituzione e dalla legislazione vigente per quanto concerne lo svolgimento delle assemblee nei luoghi di lavoro.

(3-00932)

PASCARELLA, PIZZINATO, SODANO Tommaso. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

la Splendor S.n.c. di Palmieri Giuseppe e C. fu vincitrice di gara di appalto presso la Scuola di Amministrazione e Commissariato dell'Eser-

cito in Maddaloni per i servizi di pulizia, delle aree verdi, dei viali e per i servizi di sguatteria;

i contratti furono sottoscritti nel luglio del 2000 su autorizzazione dell'Ispettorato logistico dell'Esercito con scadenza il 31.12.2001;

essi furono rinnovati inizialmente per quattro mesi fino al 30.04.2002, e successivamente mese per mese su autorizzazione di Com-Servizi;

la Splendor S.n.c. ha licenziato negli ultimi mesi tre dipendenti senza alcuna motivazione;

i licenziati e altri dipendenti hanno dato luogo a una manifestazione il 4 luglio 2003 davanti alla caserma «Rispoli» e che gli stessi hanno dichiarato, come ampiamente riportato sugli organi di stampa locali, che percepivano la metà del salario previsto dalla busta paga, che per minaccia di licenziamento avevano sottoscritto dal momento della loro assunzione in questa azienda;

la Prefettura di Caserta su sollecitazione dei sindacati aveva convocato un tavolo di confronto disertato dall'azienda,

gli interroganti chiedono di sapere:

se la Splendor abbia fornito all'Amministrazione competente le attestazioni dei versamenti contributivi e previdenziali;

se concordemente alle politiche di governo e alle leggi vigenti per la lotta al lavoro nero la Splendor S.n.c. sia inserita nell'elenco delle aziende emerse dal lavoro nero o tra quelle che hanno regolarizzato tutti gli aspetti contributivi, previdenziali e fiscali;

se non si ritenga di porre fine, in considerazione di contratti ampiamente scaduti, a qualunque rapporto con la Splendor S.n.c. di Palmieri Giuseppe e C.

(3-01180)

